



La Prealpina 20.02.2019

Nel 2018 sono cresciuti gli incidenti sul lavoro in Lombardia

Morti sul lavoro, allarme in Lombardia

MILANO - Incidenti sul lavoro in aumento dell'1,8% con 119.939 denunce presentate all'Inail nel 2018. Lo rende noto la Cisl regionale che sottolinea come gli incidenti mortali sono cresciuti del 17,2%, salendo da 139 a 163 casi. Gli incidenti avvengono soprattutto nelle fasce d'età in cui «precarità e anzianità lavorativa sono più alte» ossia dai 14 ai 34 anni, con un rialzo da 34.946 a 36.419 denunce, e dai 55 ai 69 anni, con denunce salite da 15.612 a 16.079 unità.

Secondo Pierluigi Rancati, segretario regionale con delega alla salute e alla sicurezza, i dati sono la «dimostrazione plastica di un abbassamento della guardia negli ultimi tempi in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, e dell'insufficiente attività ispettiva da parte delle istituzioni preposte alla vigilanza e alla prevenzione». A

suo avviso «in questi dieci anni di crisi i controlli hanno interessato solo il 5% delle 480mila imprese lombarde» e ha fatto emergere la convinzione che «si possa restare impunti anche non rispettando le norme per la sicurezza e l'ob-

Crescita del 17,2% nel 2018.
Rancati (Cisl): «C'è stato
un abbassamento
della guardia»

bligo di adeguati o di maggiori investimenti per ridurre l'esposizione ai rischi specifici». Per questo occorre dare corso «da subito al Programma straordinario deciso in Lombardia l'anno scorso, rafforzandone gli interventi an-

che grazie alle nuove risorse ottenute dalle ulteriori sanzioni applicate nel corso del 2018».

«I dati sull'incremento dei morti sul lavoro sono allarmanti e inaccettabili - hanno commentato Samuele Astuti e Gian Antonio Girelli, capigruppo dem in commissione lavoro e attività produttive e in commissione sanità e welfare del Consiglio regionale della Lombardia - Manca da tempo una seria azione di rafforzamento delle misure di prevenzione e controllo. Un percorso che deve essere compiuto coinvolgendo il mondo dell'impresa e del lavoro perché, accanto al potenziamento dei controlli, è necessario insistere sulla formazione e sulla cultura della prevenzione, del rispetto delle norme e della stesura di adeguati piani di sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA